

La Culla per la vita arriva in Cambogia

Tutto è pronto per avviare in Cambogia il nuovo progetto sanitario "Culla segreta", che vede l'associazione AiBi-Amici dei bambini impegnata nella realizzazione di un programma di assistenza prenatale per le donne in stato di vulnerabilità.

Nata sul modello delle Culle per la vita per rispondere al problema dell'abbandono con la predisposizione di apposite strutture nelle quali le madri possono lasciare in modo anonimo il neonato, l'idea iniziale si è andata via via modificando in risposta ai bisogni del territorio, in particolare l'alto tasso di mortalità delle donne. Il progetto, spiega Aibi, "offre ogni mese assistenza sanitaria e psico-so-

ciale a un centinaio di donne incinte, seguendole fin dai primi passi della gravidanza fino al parto nell'ospedale pediatrico della provincia di Takeo, tra le più povere della Cambogia, e garantisce così la salvaguardia della vita della madre e del nascituro".

Per le donne in condizioni di estrema povertà è stato creato un fondo che coprirà tutti i costi per evitare che, a causa di mancanza di denaro, esse si affidino per il parto agli "stregoni locali" dei villaggi. Il progetto prevede inoltre il sostegno di uno degli istituti delle Missionarie della Carità a Phnom Penh, che accoglie bambini abbandonati e/o con gravi problemi di salute, molti affetti da HIV.



Marco Griffini
presidente di Aibi

Sotto: il Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon

Salute riproduttiva. Washington e Onu preparano Cairo +15

La nuova amministrazione statunitense con Barak Obama presidente e Hillary Clinton Segretario di Stato, si presenta come la più abortista in tutta la storia degli Stati Uniti. In questo contesto i movimenti pro life americani, la Chiesa cattolica e la Santa Sede sono molto preoccupati per quello che accadrà nei prossimi appuntamenti delle Nazioni Unite, quando si parlerà di diritto alla vita e di famiglia.

Come è noto Hillary Clinton, che ha un notevole peso in seno alle Nazioni Unite, è chiaramente favorevole all'estensione del diritto di aborto. E' stata proprio lei che in occasione della quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino, 1995) ha indicato il "diritto di aborto" come "diritto umano" da promuovere nel mondo intero.

E' in questo contesto che l'amministrazione statunitense sta pensando di organizzare nel 2010 la Conferenza Cairo +15, in riferimento alla Conferenza Onu svoltasi al Cairo nel 1994, in cui fu lanciato un programma mondiale per finanziare e promuovere ovunque, aborto, sterilizzazioni, controllo demografico e riduzione dei nuclei familiari.

Nonostante l'evidente fallimento di quei programmi, che invece dello sviluppo hanno generato un inverno demografico con sofferenze e infelicità, le lobby malthusiane che hanno sostenuto il presidente Obama sono adesso all'offensiva.

Il progetto dell'amministrazione Obama-Clinton è quello di promuovere "l'accesso universale alla salute riproduttiva", introdu-



cendo a livello planetario tutto l'armamentario delle nuove pillole abortive.

Per promuovere l'aborto a conferenze di alto livello globale, l'amministrazione Obama-Clinton prevede nel 2010 anche la "Pechino +15", cercando di presentare il diritto all'aborto come uno dei diritti fondamentali delle donne.

Per quanto riguarda la Santa Sede, ha già annunciato che si opporrà a politiche che violino i principi della civiltà espressi nei "valori non negoziabili". In questo contesto diventa decisiva la posizione dell'Europa, nella speranza che la sconfitta dell'internazionale socialista e la vittoria dei Popolari la riporti su posizioni fortemente favorevoli alla vita ed alla famiglia.